

BRUCOLI. Protesta dell'Ugl: «Gestione fallimentare»

Mobbing e «veleni» carcere sotto accusa

Organizzato e promosso dall'Unione generale del lavoro, si è svolto ieri mattina l'annunciato sit-in di protesta davanti ai cancelli del penitenziario di Augusta. Gli aderenti all'Ugl, con in testa Sebastiano Bongiovanni e Giuseppe Moretti, rispettivamente vice segretario e segretario nazionale dell'organizzazione sindacale, hanno manifestato per la seconda volta contro la presunta cattiva gestione della struttura penitenziaria, messa in atto dal direttore e dal comandante e contro un'attività antisindacale del provveditore.

Queste le ragioni della manifestazione: mobbing costante nella redazione dei giudizi annui (rapporti informativi); mancata applicazione del protocollo d'intesa regionale; mancata rotazione dei posti a carica fissa (uffici), stabilita in sede decentrata; mancata concessione dei riposi nei modi previsti dalla legge; anomalie e sperpero di

Sit-in ai cancelli del penitenziario.
«I dipendenti sono stanchi di subire,
urge un radicale cambiamento»

ore di lavoro straordinario, contrariamente al divieto imposto dalla normativa vigente. Carenza igienica sanitaria; carenza di personale.

«Tali sono i motivi - dicono i massimi dirigenti dell'Ugl - per cui il personale di polizia penitenziaria di Augusta è ormai stanco di subire ingiustizie e abusi da parte del direttore e del comandante, con un provveditore che assume posizioni non meglio precisate senza intervenire adeguatamente». La gestione delle risorse umane è ritenuta dall'Ugl, fallimentare.

Alla manifestazione hanno partecipato oltre al leader nazionale della or-

ganizzazione sindacale, Giuseppe Moretti, i vice segretari nazionali: Alessandro De Pasquale, Sebastiano Bongiovanni e Giancarlo Arrigo, il coordinatore regionale, Salvatore Gagliani, il segretario provinciale, Giovanni Galazzo e il segretario generale dell'Utl, Antonio Galioto.

I sindacalisti si attendono dal Dipartimento «un serio e proficuo intervento» e, nel caso in cui questo non ci sarà, si riservano di «intraprendere azioni ad oltranza anche eclatanti e singolari per attirare l'attenzione del governo nazionale e degli organi d'informazione».

SEBASTIANO SALEMI



Il sit-in di protesta davanti ai cancelli del penitenziario di Augusta; nella foto gli aderenti all'Ugl, con in testa Sebastiano Bongiovanni e Giuseppe Moretti, rispettivamente vicesegretario e segretario nazionale del sindacato